



De Magistris
attacca
De Luca



Se la politica
litiga sul
milite ignoto

Giornale indipendente

Venerdì 28 maggio 2020

www.ilsudonline.it

IlSudonLine

Il Commento

Creiamo la nuova Resistenza

di Biagio Maimone

Il 2 giugno 1946 nasceva la Repubblica Italiana: rifioriva la vita, dopo anni di guerra, e si apriva uno scenario di luce e speranza. Ritornava la serenità e l'alacrità costruttiva del popolo italiano. La ricostruzione era guidata da politici che amavano la nazione italiana e diedero forte impulso all'economia, permettendo la rinascita dei territori ed il benessere del popolo italiano. Certo è che la guerra rimaneva alle spalle e nei libri di storia. La serenità ritornava ed il popolo era felice.

Ma ecco oggi ripiombare sull'umanità un altro nemico: la pandemia. Ritorna la sofferenza ad offuscare l'esistenza umana. Questa volta non serve certo auspicare il ritorno della pace perché il nemico è un virus. Combatterlo è difficile. Esso ha seminato morte ed anche povertà. C'è da chiedersi quale futuro ci attende.

Segue a pagina 4

Mattarella: non dividiamoci

Un anniversario stretto 'tra il dolore per la tragedia che improvvisamente ci è toccato vivere e la volontà di un nuovoinizio': così il Capo dello Stato nel discorso per la 74ma

Festa della Repubblica.

Mattarella ha invitato i partiti al superamento delle divisioni, ad uno sforzo comune e a non disperdere quel 'patrimonio, fatto del sacrificio, del dolore, della speranza e del bisogno di fiducia' perché questo sarebbe inaccettabile. Il

presidente, parlando di un'Europa che ha ritrovato lo 'spirito della sua integrazione', oggi sarà a Codogno, 'luogo simbolo' dell'inizio del dramma.

Il centrodestra attacca il governo e oggi sarà in piazza.

I numeri ufficiali su contagi, malati, ricoverati e guariti continuano ad essere positivi.

Le Regioni si preparano a riaprire i confini senza ordinanze. In Sardegna è pronto un piano per registrare i passeggeri all'ingresso su una piattaforma e far compilare un questionario. Roma teme l'invasione: maggiori controlli ad aeroporti e stazioni, potenziato il contact

“ Appello del Presidente della Repubblica nella giornata della Festa della Repubblica. Ma il Centrodestra oggi torna in piazza contro il governo

tracing in caso di positivi e

inflexibilità sulle mascherine. In Sicilia da venerdì sarà attiva l'app Sicilia Sicura per chi arriva nell'isola, senza limitare gli ingressi.

Crolla la produzione

Malgrado il recupero con le riaperture del mese scorso la produzione industriale a maggio è diminuita del 33,8% rispetto ad un anno prima, dopo il -44,3% rilevato in aprile. Nello stesso mese, segnala il ministero dei Trasporti, sono state vendute 99.711 auto, il 49,6% in meno dello stesso periodo del 2019. Accordo tra Ministero dell'economia e Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento dei debiti degli Enti locali, delle Regioni e delle Province Autonome, maturati al 31 dicembre 2019. Si sbloccheranno pagamenti per 12 miliardi (8 per debiti degli enti locali, 4 servizio sanitario).

Il graffio





Usa, "George morto per asfissia": l'autopsia della famiglia smentisce quella ufficiale



Serie A: si riparte il 20 giugno con Torino-Parma e Verona-Cagliari. Juve-Lazio di lunedì sera



Maturità, il ministero precetta i presidenti di commissione mancanti



Prato, ebbe relazione con allievo minorenne: condannata a sei anni e sei mesi. Al marito 18 mesi

Regione	AGGIORNAMENTO 01/06/2020 ORE 17.00									
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	3.085	167	17.609	20.861	52.026	18.131	89.018	+ 50	757.446	447.874
Piemonte	904	54	4.104	5.062	21.720	3.876	30.658	+ 21	321.476	209.006
Emilia Romagna	383	54	2.631	3.068	20.617	4.124	27.809	+ 19	329.358	198.884
Veneto	110	6	1.352	1.468	15.768	1.918	19.154	+ 2	675.934	335.650
Toscana	85	25	972	1.082	7.977	1.048	10.107	+ 3	253.845	180.233
Liguria	191	7	413	611	7.641	1.467	9.719	+ 56	107.787	60.117
Lazio	594	56	2.244	2.894	4.105	739	7.738	+ 10	257.563	208.081
Marche	63	9	1.255	1.327	4.416	987	6.730	0	103.994	65.848
Campania	224	6	709	939	3.454	413	4.806	+ 4	203.858	99.580
Puglia	140	11	1.004	1.155	2.837	506	4.498	+ 4	119.650	80.390
Trento	14	3	276	293	3.677	463	4.432	+ 2	89.235	48.853
Sicilia	65	8	894	967	2.202	274	3.443	0	151.186	129.103
Friuli V.G.	40	2	224	266	2.673	335	3.274	+ 1	135.431	80.085
Abruzzo	113	6	625	744	2.093	408	3.245	+ 1	76.924	52.646
Bolzano	13	4	106	123	2.184	291	2.598	+ 1	67.121	31.254
Umbria	15	2	14	31	1.324	76	1.431	0	70.741	50.790
Sardegna	23	1	137	161	1.065	131	1.357	+ 1	57.687	49.354
Valle d'Aosta	11	0	6	17	1.027	143	1.187	+ 3	15.230	11.950
Calabria	20	1	114	135	926	97	1.158	0	70.892	68.633
Molise	2	2	131	135	279	22	436	0	14.819	14.147
Basilicata	4	0	24	28	344	27	399	0	29.956	29.196
TOTALE	6.099	424	34.844	41.367	158.355	33.475	233.197	+ 178	3.910.133	2.451.674

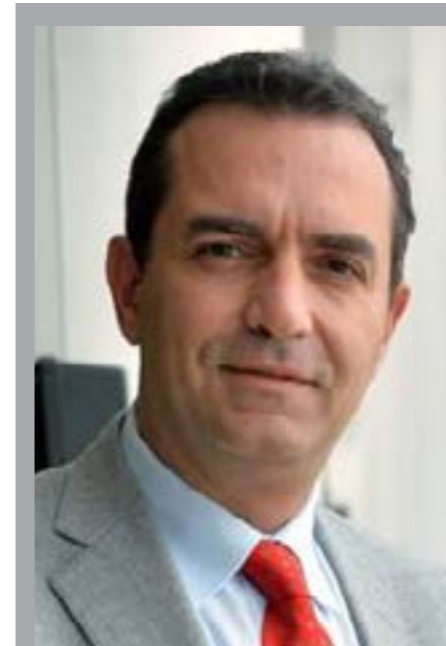
Arriva l'app Immuni, dall'8 giugno i test

Alberto Pieri

Arriva finalmente l'app immuni. Avrà soprattutto una funzione: avvertirci quando entriamo in contatto con soggetti positivi al virus. Dall'8 giugno potremo anche scaricarla dagli store di Apple e Android. Ma non tutti. Si parte, infatti, con una fase di sperimentazione limitata a quattro regioni: Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia. Pochi giorni per testarne il funzionamento, correggere, in corsa, eventuali bug e, soprattutto offrire ulteriori garanzie sulla tutela dei dati personali, come ha chiesto ieri il Garante per la privacy. Poi, probabilmente entro il 15 giugno, l'app (donata a titolo gratuito allo Stato dalla milanese Bending Spoons) potrà essere scaricata anche nelle altre regioni. Sempre a senza nessun obbligo. Nel frattempo partirà una campagna di promozione affidata (a titolo gratuito) alla Publicis, la multinazionale della comunicazione che

raccoglie marchi di peso, da Leo Burnett a Saatchi & Saatchi. Per chi volesse un primo assaggio dell'app è già disponibile un sito ufficiale (immuni.italia.it), con una pagina che ne spiega funzionamento e finalità. Ad ogni telefonino sarà associata una sequenza di numeri che cambia continuamente proprio per evitare ogni possibile tracciamento. Inoltre, l'app utilizza la tecnologia Bluetooth Low Energy, che consente di difendere l'identità e la posizione dell'utente. Se una persona dovesse contrarre il coronavirus, l'Asl di riferimento, con il consenso del soggetto stesso, farà partire un messaggio di allerta su tutti i telefoni di coloro che sono venuti a contatto con il contagiato. A questo punto, sui cellulari, comparirà una notifica e spetterà ai singoli utenti chiamare il proprio medico di medicina generale. I dati raccolti saranno conservati sui singoli dispositivi e non su un

server centrale. Infine, tutte le informazioni raccolte e condivise con il server centrale, gestito da Sogei, saranno cancellati entro dicembre 2020. Ora, la sfida dell'esecutivo, è quella di farla "adottare" dalla maggioranza degli italiani. Almeno il 60%, dicono gli esperti: solo così potrà garantire una difesa efficace soprattutto ora che la fase è ormai entrata a regime, con le aperture dei confini regionali. Per la verità, le polemiche che hanno accompagnato il lancio del progetto non hanno certo aiutato l'app. Secondo un recente sondaggio, sei italiani su dieci non si fidano degli impegni del governo relativi alla sicurezza. Poi, c'è tutta la questione del rapporto con le strutture sanitarie. Non è ancora chiaro che cosa succederà una volta che si entra in contatto con un soggetto positivo. E, soprattutto, quali servizi entreranno in campo per difendere la salute.

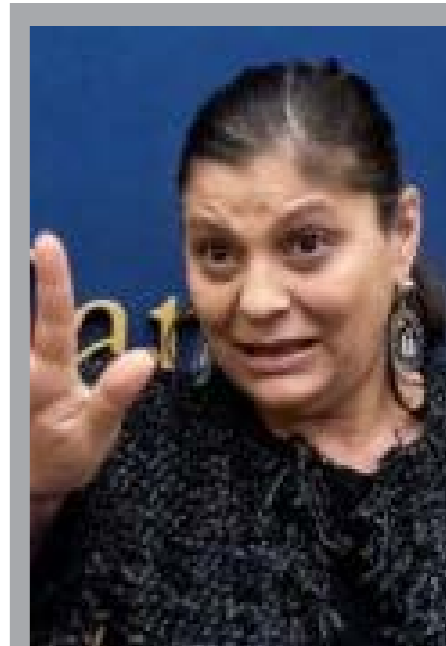


De Magistris contro De Luca

"E' grave che il presidente De Luca stia mettendo in pericolo la salute dei napoletani e dei campani perché, riducendo gli orari e riducendo i luoghi, spinge le persone a concentrarsi". Così, in un video messaggio, il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, commentando la disposizione del Tar Campania circa la movida cittadina. "Se dopo le 22 non puoi portare una birra fuori da un locale, tutte le persone entreranno nel locale. Quindi - ha aggiunto l'ex pm - io ho il dovere di tutelare la salute dei miei concittadini. Non è un capriccio de Magistris-De Luca e poi basta con questo atteggiamento punitivo nei confronti dei cittadini e degli operatori economici. Ormai si gira in tutta Italia, le persone escono, non si capisce perché nella nostra città, dove c'è il contagio quasi zero da circa un mese, non si possano liberare più luoghi". De Magistris si è poi appellato nuovamente al Governo: "Tutti i ministri che abbiamo sentito ci hanno dato ragione".

Sì al Ponte sullo Stretto

"Il ponte sullo Stretto di Messina è un'opera strategica da realizzare al più presto possibile. Basta annunciare e chiacchierare il progetto, si proceda spediti verso la realizzazione di questa grande opera necessaria per la crescita della Sicilia e del Mezzogiorno". Lo dichiara, in una nota, il presidente nazionale della Fapi (Federazione autonoma piccole imprese), Gino Sciotto. "La mobilità di persone e merci - aggiunge Sciotto - rappresenta una concreta possibilità di sviluppo sia per le imprese che per il turismo, per questo rivolgiamo un accorato appello alle forze politiche ed al Governo affinché si proceda al più presto con la realizzazione del ponte. Troppi ritardi sono stati accumulati nella realizzazione di questa importante infrastruttura, anche per la miopia delle forze politiche che si sono succedute alla guida del Paese di non saper riconoscere - conclude Sciotto - la felice intuizione dell'allora premier Silvio Berlusconi".



Cresce il rischio 'ndrangheta

"Il rischio è fortissimo in tutta Italia, hanno i soldi, hanno la capacità, loro sono veloci, lo Stato è lento, pieno di intralci. Se arriviamo noi prima, evitiamo che arrivino loro". Ad affermarlo è stato il presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, ospite di Mix delle 5" su Rai Radio 1, rispondendo a una domanda di Giovanni Minoli su quanto sia reale il rischio di infiltrazioni della 'ndrangheta nell'attuale fase d'emergenza. Santelli ha poi aggiunto: "Abbiamo magistrati serissimi sia a Catanzaro sia a Reggio. Noi abbiamo fatto una misura con cui diamo 2mila euro alle attività rimaste chiuse per il lockdown, in conto corrente e con automatismo, quindi veloce, è un modo - ha spiegato il presidente della Regione Calabria - per far sentire la presenza dello Stato e soprattutto per dare ossigeno a chi si trova in difficoltà".



Violenza sessuale alla scuola di Judo

Violenza sessuale ed esercizio abusivo di una professione. Con queste accuse i carabinieri della compagnia di Milazzo (Me) hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, nei confronti di un maestro di judo, di 63 anni. E' stato denunciato da una sua allieva. Secondo gli investigatori "durante gli allenamenti l'uomo aveva rivolto le sue attenzioni anche nei confronti di altre due giovanissime atlete, costrette a subire abusi sessuali".

Kanakis, bene la Grecia a tutelarsi

"La Grecia fa benissimo a tutelarsi. Io approvo tutte le cautele possibili". L'attrice Anna Kanakis, nata a Messina da padre cretese e mamma siciliana, è d'accordo con le restrizioni imposte dal governo greco ai turisti italiani. "In Grecia vivono di turismo e se scoppia un focolaio, la loro economia salta", sottolinea l'attrice in un'intervista all'Adnkronos. Ma per Kanakis, il problema è a monte, in Italia: "Io prima della Grecia voglio parlare dell'Italia. Io non avrei riaperto Lombardia e Piemonte e forse neanche Veneto ed Emilia Romagna: avrei aspettato almeno altri dieci giorni. Abbiamo vissuto sulla nostra pelle che il cosiddetto



distanziamento fisico è l'unica cosa che consente di controllare diffusione virus. Nel Lazio (l'attrice vive a Roma, ndr) c'è un numero ridicolo di casi e scendendo più a sud la situazione è ancora migliore. Ma ricordiamoci cosa successe nel famoso weekend di fughe prima dell'inizio di un lockdown annunciato. Quella fuga ha creato non pochi problemi con diversi focolai accesi dai 'fuggitivi'. Bastava un altro po' di pazienza: altri dieci giorni. E penso che questo avrebbe avvantaggiato anche i rapporti turistici con i paesi vicini, come la Grecia, appunto", sottolinea l'attrice, ex Miss Italia (vinse il concorso nel 1977).

Segue dalla prima pagina

Tuttavia la speranza vive e sicuramente la bandiera tricolore non smetterà di sventolare. La nostra Repubblica deve vivere e testimoniare quanto forte sia la capacità umana di resistere anche alle tragedie come quella che il coronavirus ha generato. Oggi è festa, perciò. E' la festa del popolo italiano che non si arrende e che, perciò, rimetterà in moto l'Italia e creerà nuovo benessere. Questa volta la Festa della Repubblica è foriera di un nuovo messaggio: creare una nuova resistenza contro chi vuole annientare la libertà umana. L'Italia del dopoguerra è stata in grado di ricostruire intere

città devastate dai bombardamenti e dalla miseria, la cui popolazione era smarrita e disorientata. Oggi accade lo stesso con il Covid-19 che ha disorientato l'intera nazione, impaurita e smarrita, la cui sorte, se non si interverrà in modo tenace e radicale, sarà tragica. E' vero che non solo l'Italia, ma l'intera umanità sembra impotente di fronte non solo alla pandemia ma anche di fronte alla devastazione psicologica e sociale che da essa deriva. Siamo in guerra, ma non siamo di fronte ad un dittatore da disarmare, siamo immersi nel buio di un tunnel, la cui luce è davvero lontana. Ed è per questo che la festa della Repubblica diventa la grande occasione per tenere uniti, senza lasciarli disperdere, in un unico nuovo progetto di rinascita sociale ed economica, tutti i cittadini, molti dei quali, forse troppi, sono rimasti feriti non solo sul piano sanitario, ma inesorabilmente economico.

Nessuna rivolta sociale potrà essere l'antidoto alla crisi, anzi creerà altra inesorabile distruzione. Solo l'unione delle forze sociali, economiche e politiche, che si ispireranno alla creatività, all'innovazione di quanto non può più produrre il bene per nessuno in quanto la nostra realtà è cambiata. La Festa della Repubblica ci parla dello stato di diritto, della coesione, dell'essere cittadini di un solo Stato, questa volta di uno Stato che deve curare le proprie ferite, inflitte da una crudele pandemia.

L'agenda settimanale

Mercoledì 3 giugno

- Lavoro, l'Istat diffonde la stima provvisoria dei dati su occupati e disoccupati di aprile.

- Lavoro, l'Eurostat diffonde i dati sul tasso di disoccupazione relativi al mese di aprile.

- Di Scuola, l'aula della Camera esamina la conversione in legge del decreto Scuola del Governo nel testo approvato dal Senato.

- Di Liquidità, l'aula del Senato esamina la conversione in legge del cosiddetto decreto liquidità del Governo a sostegno delle imprese nell'emergenza Coronavirus nel testo già approvato dalla Camera.

- Usa, diffusione dell'indice Ism non manifatturiero, relativo al mese di maggio.

- Siderurgia, al Mise incontro tra il presidente del gruppo Jindal e il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli.

- Slovacchia, il nuovo premier slovacco Igor Matovic è per la sua prima visita all'estero, come da tradizione, a Praga.

Giovedì 4 giugno

- Bce, a Francoforte comunicazioni sulle decisioni di politica monetaria e a seguire conferenza stampa della presidente Christine Lagarde con le nuove previsioni economiche.

- Isis, riunione della Coalizione internazionale anti-Isis in videoconferenza, presieduta dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio e dal segretario di Stato Usa Mike Pompeo.

- Coronavirus, la Gran Bretagna organizza il summit internazionale per lo sviluppo dei vaccini per il Covid-19, in videoconferenza.

- Ue, riunioni in videoconferenza dei ministri Ue della Giustizia e dei Trasporti.

- M.O., l'Onu organizza in videoconferenza il forum "Questione palestinese: minacce di annessione e prospettive di pace".

- Di Scuola, l'aula della Camera vota sulla conversione in legge del di Scuola approvato dal Senato.



Mugello, pista abusiva

In un bosco nel territorio comunale di Vicchio del Mugello (Firenze) i carabinieri forestali di Borgo San Lorenzo (Fi) hanno scoperto una pista abusiva che ha alterato "lo stato dei luoghi e dell'alveo": per questo è stato denunciato l'esecutore del taglio boschivo.

La pista si sviluppa per una lunghezza di novanta metri e per una larghezza media di quasi tre metri, lungo l'alveo inserito nel reticolo idrografico della Regione Toscana. La pista, spiegano i carabinieri

in una nota, "era stata realizzata al fine di sgomberare gli assortimenti legnosi ricavati dal taglio boschivo, condotto sulla base di un atto autorizzativo del taglio rilasciato dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello".

Per realizzarla, "sono stati effettuati movimenti di terra consistenti con sbancaamento a monte e riporto a valle del materiale terroso e con creazione localizzata di scarpate a monte dell'altezza di circa due metri".



Con la realtà virtuale si scopre l'Italia

Con la realtà virtuale si può andare dovunque, gratuitamente ed ora anche in Italia. L'Enit ha realizzato per i turisti che vogliono visitare il nostro Paese, Italia VR, una applicazione, disponibile su App store e Google Play, che anticipa al visitatore, l'esperienza del viaggio in Italia. Il progetto è nato alla fine del 2018 con l'obiettivo di dotare l'Italia di uno strumento di promozione capace di raggiungere utenti in tutto il mondo. Attraverso appositi visori o semplicemente con la funzione panoramica del cellulare, è possibile inoltrarsi nel panorama italiano che ruota intorno. Il viaggio inizia con la scelta da compiere. Dal tour enogastronomico a Napoli fino ad un aperitivo nelle Langhe, come un viaggio nel tempo. A bordo della Vespa targata Italia si parte da Roma per un tour animato da Cesare. Spiega l'Enit nel suo comunicato che: "L'utilizzo della realtà immersiva ha visto una crescita esponenziale in questi anni diventando un trend irrinunciabile e un valido strumento di strategia promozionale turistica. La creazione di video sferici con immagini a 360 gradi permette un miglioramento sia del posizionamento dell'Italia nel segmento B2B, sia un incremento della brand awareness in un mercato B2C. Il progetto risponde alla duplice necessità di promuovere in modo innovativo luoghi e destinazioni turistiche meno note, così come di riposizionare più strategicamente i blockbuster italiani, sulla base della strategia complessiva di marketing e promozione implementata dall'Agenzia Nazionale del Turismo. Nel 2020 ENIT prevedere attività di sviluppo della piattaforma VR e, parallelamente, la creazione di numerosi contenuti video, che saranno realizzati in collaborazione con le Regioni Italiane. L'attività di sviluppo prevede inoltre la possibilità di integrare materiale realizzato da Regioni, Province Autonome e Città italiane con la finalità, di rendere Italia VR l'unico entry point virtuale del turismo in Italia. Ad una prima fase che ha visto la pubblicazione dell' App sugli store Apple e Android, seguirà un'attività di posizionamento su piattaforme professionali come Oculus."



Violenza Usa

«Noi stiamo chiedendo una soluzione politica a un evidente e antico problema di abusi ed emarginazione. Se la politica non ci ascolterà non si lamenti poi delle violenze che continueranno. Ne sarà responsabile». Lo afferma Hack Newsome, attivista politico e presidente a New York dell'associazione Black Lives Matter, intervistato da Paolo Mastrolilli per La Stampa sulle proteste razziali scoppiate negli Usa. Il segretario alla Giustizia Barr minaccia di arrestarla perché lei è venuta a Minneapolis da un altro Stato per aizzare le violenze, sostiene. «Con tutto il rispetto, sono bullshit, cazzate. Il Minnesota aveva già avuto gravi problemi di violenza prima che arrivassimo noi. Le persone con cui protestiamo sono cittadini di questo Stato, e Black Lives Matter del Minnesota ci ha invitati per aiutarli ad organizzare le manifestazioni. E poi la protesta è ormai un fenomeno nazionale, quindi è ridicolo lamentarsi del fatto che qualcuno venga da fuori per cavalcarla sul piano locale. L'amministrazione Trump cerca solo capri espiatori per i problemi che non vuole risolvere». Perché state incendiando tutto il Paese? «Se l'America ci avesse ascoltato, facendo un minimo sforzo per aiutare i neri, tutto questo non sarebbe accaduto. Durante gli anni scorsi la gente ha marciato, cantato, protestato, ha anche eletto diversi politici importanti, ma nulla è cambiato. Ora stiamo parlando all'America con l'unico linguaggio che capisce». Condonate le violenze e i saccheggi? «Realisticamente, se mi chiedi se mi sento male per Walmart, Target, o qualunque altra impresa che ha fatto profitti sulla comunità nera, senza mai portare vere opportunità, la risposta è no. Per nulla». Quali saranno le prossime mosse? «Faremo richieste, che saranno anche le condizioni per fermare le proteste. La prima è l'approvazione del "I Can't Breathe Act", ossia una legge che impone di incriminare i poliziotti, se una persona dice loro che non può respirare e viene ignorata. E' un atto simbolico, ma anche pratico, per dare un segnale che gli abusi non saranno più tollerati».

Turismo e veti

«Crediamo nello spirito europeo, ma siamo pronti a chiudere le frontiere a chi non ci rispetta». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, intervistato sul Corriere della Sera da Alessandro Trocino, risponde così alle chiusure dei flussi turistici dall'Italia annunciate da alcuni Paesi. Lei ha detto che se qualcuno ci tratta «come un lazzaretto» non rimarremo immobili. Cosa voleva dire? «La partita si aprirà il 3 giugno, perché andare a trattare con uno Stato estero mentre noi abbiamo ancora delle regole restrittive è complicato». Sì, ma cosa farà il governo? Chiuderà le frontiere a chi non ci fa entrare? «Crediamo nella collaborazione ma anche nella reciprocità. E' lo spirito che porterò nei miei viaggi in Germania, Slovenia e Grecia. L'Italia si è distinta per la trasparenza e i nostri dati sono molto confortanti. Non vogliamo sollevare polemiche, ma se qualcuno pensa di chiuderci la porta in faccia solo per i propri interessi, allora risponderemo. Davanti ai personalismi la porta la chiuderemo anche noi. Ma c'è un dialogo costruttivo da parte di molti Stati. Con il collega tedesco Mass i rapporti sono ottimi, il 5 andrò a Berlino per discutere di Libia e flussi turistici. Di fronte alle nostre preoccupazioni su presunti corridoi sulla base di accordi bilaterali, la Germania ci ha rassicurato». Come giudica il comportamento della Grecia che impone la quarantena a quattro regioni italiane? «Sentirò oggi stesso il mio omologo. Inoltre, il 9 sarò ad Atene per mostrare, dati alla mano, la situazione reale in tutte le nostre regioni». La reazione di Trump all'omicidio di Minneapolis è stata dura. La condivide? «L'uccisione di George Floyd è un atto da condannare ed è quel che ha fatto l'amministrazione di Washington arrestando il poliziotto che lo ha ucciso. Detto questo, non credo che incendiare una città gli darà giustizia. Non si protesta dando fuoco a un commissariato di polizia».

Il nodo giustizia

«Non sarebbe giusto fare di tutta l'erba un fascio. C'è stato un terremoto, ma la grande maggioranza di giudici e pm porta avanti la macchina della giustizia ogni giorno». Lo afferma il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, rispondendo ad Andrea Malaguti della Stampa che gli chiede se sia possibile fidarsi ancora di giudici e pubblici ministeri dopo il caso Palamara. E' la teoria della mela marcia? «Al contrario. Ho parlato di terremoto. Aggiungo che sarebbe sbagliato considerare questa storia come un caso eccezionale che riguarda singole persone». Cito il presidente Mattarella: «Basta con la commistione tra toghe e politica». «Il presidente Mattarella ha ragione. Mi sto muovendo per combattere le degenerazioni del correntismo da un lato, ma anche per alzare un muro tra politica e magistratura dall'altro. In maggioranza c'è sintonia». Come si alza un muro? «La norma simbolo della riforma prevede che i magistrati che entrano in politica non possano tornare indietro una volta fatta la scelta. Stiamo pensando a delle limitazioni anche per chi si candida senza essere eletto. Il magistrato non deve solo essere terzo. Deve anche apparire tale». Si sente dire da mezzo secolo. «Esatto. Noi però lo facciamo davvero». Quanto ci vorrà per avere la riforma? «Circa un anno, ma le regole sull'elezione saranno subito in vigore. C'è l'accordo nella maggioranza. Non si tornerà più indietro». Come sarà il nuovo Csm? «Blinderemo la meritocrazia, cambieremo il sistema elettorale e le persone che faranno parte della sezione disciplinare saranno diverse da quelle della commissione nomine». L'articolo 3 del suo progetto, che prevede il controllo del Csm sui criteri di assegnazione dei procedimenti da parte delle Procure, non sembra alzare un muro tra politica e magistratura. «Sembra a chi lo ha letto male. I procuratori capo saranno liberi di stabilire i criteri con i propri progetti organizzativi. Il Csm controllerà che seguano l'ordine impostato da loro stessi».



Commercio, il 28% rischia la chiusura

Imprese del commercio e dei servizi di mercato attualmente sospese per effetto del DPCM 26 aprile 2020	n. imprese sospese	totale imprese del settore 2019
DETTAGLIO NON ALIMENTARE	175.750	325.473
-commercio al dettaglio di mobili per la casa	13.625	13.625
-abbigliamento e calzature	71.986	79.503
AMBULANTI	59.246	83.278
ALTRO COMMERCIO	5.600	74.085
TOTALE SETTORI DEL COMMERCIO	240.596	432.836
ALLOGGIO	30.835	56.433
RISTORAZIONE E BAR	279.706	279.706
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI ALLE IMPRESE	32.517	153.040
-agenzie di viaggio	17.935	17.935
-noleggio	14.582	14.582
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, INTRATTENIMENTO	73.523	73.523
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	166.997	215.357
-parrucchieri e trattamenti estetici	132.735	132.735
TOTALE SETTORI DEI SERVIZI	583.659	778.140
TOTALE COMMERCIO+ SERVIZI	824.255	1.210.976

Sono oltre 800mila le attività commerciali e dei servizi di mercato, ad oggi sotto lockdown per il DPCM del 26 aprile scorso, che finalmente possono alzare le saracinesche in tutto il Paese lunedì 18 maggio. In particolare, si stima che riapriranno sette bar e ristoranti su dieci, 196mila esercizi in tutto (fonte Fipe-Confindustria).

Per quanto riguarda le imprese che sono rimaste ferme riguarda una quota significativa riguarda il settore del commercio, con ben 240.596 sulle circa 433mila totali. Per la precisione sono ancora chiusi 72mila imprese dell'abbigliamento e calzature, 14mila punti vendita di mobili e oltre 59mila postazioni di ambulanti di beni non alimentari.

Per quanto riguarda i servizi di mercato, le imprese attualmente chiuse sono 583.659 e si concentrano nel settore della ristorazione e bar (circa 280mila imprese), dell'alloggio (31mila) e delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (73.523). Completamente ferme le agenzie di viaggio, i tour operator e le attività dei servizi per la cura della persona, come parrucchieri ed estetisti.

Indice manifatturiero in risalita a maggio

L'Indice Pmi (Purchasing Managers Index) Ihs Markit del settore manifatturiero italiano - che con una sola cifra da un'immagine degli sviluppi delle condizioni generali del settore manifatturiero - ha registrato a maggio 45,4, e segnala il ventesimo mese di contrazione dello stato di salute del settore manifatturiero italiano. L'indice principale è aumentato però dal valore record negativo di aprile di 31,1 indicando un tasso di declino molto più debole. Parte dell'economia - si legge nel report di Ihs Markit - continua ad applicare le restrizioni per cercare di contenere la pandemia da Covid-19 e di conseguenza continua a maggio la contrazione del settore manifatturiero italiano. Anche se i declini riportati sono stati più deboli rispetto al record di aprile a causa dell'allentamento delle restrizioni e della riapertura delle fabbriche, sia la produzione che i nuovi ordini sono diminuiti per il ventiduesimo mese consecutivo. La domanda rimane debole, infatti i nuovi ordini sono diminuiti ad un tasso elevato e al livello più veloce mai osservati in più di 11 anni.



Se la politica litiga sul milite ignoto

Fu un anno molto difficile il 1921. Fu l'anno della nascita del partito comunista, della conclusione del patto di pacificazione che avrebbe dovuto mettere fine agli scontri tra fascisti e socialisti, della trasformazione del fascismo da movimento in partito. Fu un anno tra i più densi, insomma, di avvenimenti dell'inquieto dopoguerra.

Proprio sul finire di quell'anno, il 4 novembre, giorno della ricorrenza della vittoria 1921, ebbe luogo la solenne cerimonia della tumulazione della salma del milite ignoto a Roma in una cripta-sacrario all'altare della patria. Fu un avvenimento di grande valore simbolico che, al di là delle appartenenze politiche e delle emergenze economiche e sociali, servì a ribadire il senso di appartenenza di tutti gli italiani alla comunità nazionale e a rammentare i sacrifici, i tanti sacrifici, costati agli italiani", scrive lo storico Francesco Perfetti sul Giornale.

La proposta

La proposta di onorare i caduti italiani della Grande Guerra venne fatta nel 1920 dall'allora colonnello in congedo Giulio Dohuet, il teorico della «guerra aerea». Venne fatta propria come proposta parlamentare da Cesare Maria De Vecchi,

“ Nel 1921 la tumulazione del soldato caduto nella grande guerra fu un simbolo della ritrovata unità nazionale. Ora si litiga anche su questo

uomo vicino alla Casa Reale. Ma era una proposta che aveva preso a modello analoghe iniziative già realizzate in altri paesi belligeranti.

La salma

La salma del milite ignoto venne scelta a caso nella basilica di Aquileia dalla madre di un volontario irredentista, sistemata sull'affusto di un cannone e posta su un carro funebre ferroviario seguito da sedici carrozze. Al di fuori della folla commossa, ma in rispettoso e riverente silenzio, attese spesso addirittura per ore, nelle varie stazioni, il passaggio del convoglio. Fu un lungo viaggio durato dal 29 ottobre al 2 novembre.

La tumulazione

La tumulazione della salma avvenne con un rito fu brevissimo e sobrio. Non vi furono discorsi ufficiali. Il Re, Vittorio Emanuele III, non li volle sostenendo che il significato della cerimonia era, di per sé, così elevato che nessuna parola sarebbe stata in grado di esprimere sentimenti adeguati alla solennità del momento e capaci di rendere il dovuto onore al sacrificio del fante italiano. Alla cerimonia non furono assenti neppure i comunisti e i socialisti.

La scheda

Il Milite Ignoto (lat. Ignoto Militi, "Al Milite Ignoto", com'è riportato sul suo sacello) è un militare italiano, la cui identità resta sconosciuta a causa delle gravi ferite che hanno reso irriconoscibile il corpo, morto nella prima guerra mondiale sepolto a Roma sotto la statua della dea Roma all'Altare della Patria al Vittoriano. Questo è il lato della pietra sepolcrale che è visibile all'esterno dell'edificio: l'altro lato, quello che dà verso gli ambienti interni del Vittoriano, è visibile in una cripta. La tomba del Milite Ignoto è un sacello simbolico che rappresenta tutti i caduti e i dispersi in guerra italiani. Essa è scenario di cerimonie ufficiali che si svolgono annualmente in occasione dell'Anniversario della liberazione. d'Italia (25 aprile), della

Il 2 giugno in Sicilia

Siamo ormai a ridosso della Festa della Repubblica italiana, nata il 2 giugno 1946 in seguito ai risultati del referendum istituzionale indetto per determinare la forma dello stato dopo la fine della disastrosa seconda guerra mondiale. Sarà un 2 giugno sobrio, questo del 2020. Sarà una festa poco festosa, che dovrà fare i conti con il distanziamento sociale post-pandemico, senza parata sui Fori Imperiali, senza persone per strada, senza ospiti nelle caserme italiane. Ci saranno solo le frecce tricolori a dipingere di bianco, rosso e verde il cielo di Roma, dopo aver sorvolato nei giorni scorsi tutto il territorio italiano in un abbraccio collettivo e catartico.

Ma se è deciso che le tradizionali celebrazioni saranno improntate a criteri dettati da saggezza, prudenza e massima attenzione al momento di grave difficoltà dovuto all'epidemia da Covid 19, ci sono comunque significative espressioni della nostra società che hanno deciso di manifestare proprio nel giorno solitamente dedicato al genetliaco della nostra Repubblica.

Dal centrodestra alla sinistra pare che tutti abbiano la necessità di esprimere il proprio dissenso alle politiche governative. Tuttavia se in tante piazze italiane le manifestazioni previste saranno contro il governo Conte, in Sicilia da settimane ci si prepara per una manifestazione contro il governo regionale. E' stato un mese di maggio rovente per Musumeci; da quando il presidente siciliano ha pensato bene di offrire un assessorato quale quello ai Beni Culturali e all'Identità Siciliana alla Lega di Salvini le polemiche, anche feroci, sono letteralmente esplose. Tali polemiche sono state alimentate anche da dichiarazioni improvvise del governatore stesso che, di svarione in svarione, parlava, ad esempio, dell' "Identità siciliana" definendola "Fesseria". Avevamo dato conto delle diatribe esplose in seguito a tali dichiarazioni [qui](#)

Il governatore Musumeci, evidentemente innervosito dalle proteste dilaganti aveva peggiorato la situazione con altre incredibili dichiarazioni, derubricando la crescente protesta come il frutto isterico di "Una sparuta minoranza di poveretti" e arrivando addirittura ad affermare che "La gente perbene non parla e sta a casa". Intanto l'opinione pubblica si incanalava in maniera fluida e spontanea in gruppi e pagine social, alimentati in prima istanza dallo sconcerto di assistere all'ingresso nella compagine governativa siciliana della Lega e poi anche dalle citate dichiarazioni del presidente Musumeci. Troppo forte lo sdegno dinanzi a cotanto, sfacciato opportunismo politico: aver offerto nientemeno che i Beni Culturali e l'Identità Siciliana alla Lega (nord:

si, l'hanno tolto...ma sempre Lega Nord rimane) non va proprio giù ai siciliani. Non è facile accettare che la gestione del nostro patrimonio culturale vada a chi ha troppo a lungo e troppo pesantemente denigrato il nostro passato, irriso al nostro presente, boicottato il nostro futuro. Due gruppi social, in particolare, hanno catalizzato l'attenzione di decine di migliaia di utenti Facebook: il primo, Fuori la Lega dalla Sicilia - No i Beni Culturali alla Lega., ad oggi conta 71.957 membri ed è legato alla pagina Amuni, sleghiamo la Sicilia; il secondo No Beni Culturali alla Lega Nord - Musumeci dimettiti! ad oggi conta 47.399 membri e risulta legato alla Pagina Antudo. I due gruppi hanno evidentemente anime diverse ma entrambi portano avanti con vigore una forma di protesta social che consiste nel tenere alta l'attenzione sulla spinosa questione dei Beni Culturali alla Lega. Tra le forme di protesta la piazza ha sempre avuto un ruolo principe. E la piazza del 2 giugno vedrà protagonista solo una di queste due anime.

Sempre alla ricerca del pluralismo di vedute e con l'intento di dar voce a questi importanti gruppi che stanno veicolando una formidabile ondata di dissenso, abbiamo chiesto agli amministratori di entrambi un comunicato stampa.

Il gruppo Fuori la Lega dalla Sicilia - No i Beni Culturali alla Lega. Ci ha inviato quanto segue:

"#sleghiamolasicilia Ciò che anima il seguente messaggio è partorito da un sogno che, crediamo, riguarda tutti i siciliani di qualsiasi orientamento politico, religioso, sessuale così come di estrazione sociale: un sogno di riscatto siciliano! In pochissimi giorni abbiamo creato qualcosa di grande che può, anzi deve, sfociare in un progetto rilevante. Pertanto, intendiamo mettere al bando qualsiasi forma di estremismo (destra o sinistra che sia) poiché danneggia e distoglie, tanto noi (amministratori) quanto i 72.000 membri, dal progetto politico che vogliamo portare a compimento: la tutela della Sicilia. Unire le parole ai fatti è ciò che dobbiamo e vogliamo fare ed è indispensabile far chiarezza sul fatto che la nostra è un'azione di protesta nei confronti di quella politica, che adesso, vuole amministrare e gestire tutto quel patrimonio culturale (e la nomina del leghista dott. Samonà ne è testimonianza) che da sempre ha oltraggiato e sminuito, facendo della discriminazione culturale meridionale il suo progetto politico. Ribadiamo, altresì, la nostra distanza anche da movimenti indipendentisti o separatisti siciliani che, seppur con ideologie e modalità completamente opposte alle nostre, attualmente

“ Non è facile accettare che la gestione del nostro patrimonio culturale vada a chi ha troppo a lungo e troppo pesantemente denigrato il nostro passato, irriso al nostro presente, boicottato il nostro futuro.

stanno esprimendo il loro dissenso in Sicilia. Manifestare adesso, considerando l'attuale periodo, è uno sfregio tanto alle vittime quanto a tutti coloro che continuano un'eccellente lavoro nella lotta al covid-19. La protesta del 2 giugno, a parer nostro, è da considerarsi non una manifestazione bensì un'azione irresponsabile poiché vanificherà tutti gli sforzi e i sacrifici fatti dalle persone che continuano a lottare, ai medici e paramedici che ancora lavorano notte e giorno instancabilmente, e soprattutto nei confronti di chi non ce la fa. Abbiamo vissuto un dramma non indifferente e tutti, indistintamente abbiamo fatto enormi sacrifici; ci sono persone che in questi mesi hanno perso un familiare senza potergli dare un ultimo saluto; altre che in questi mesi hanno chiuso la propria attività e adesso stanno provando a riaprire tra mille difficoltà; chi in questi mesi ha preso una denuncia penale perché doveva spostarsi per un'emergenza vera; chi cura e ha curato mettendo a rischio la propria vita; chi non ha potuto mandare i figli a scuola; chi vorrebbe o avrebbe voluto tornare a scuola/università per fare un esame, rivedere un compagno, condividere un sorriso con gli altri; chi si trova in un'altra regione e non può spostarsi per via delle restrizioni. E sinceramente vedere vanificati tutti questi sforzi per delle manifestazioni fini a se stesse, francamente mette rabbia. Tanta rabbia!!! Siamo qui perché Siciliani! Ed esser tali significa aver ereditato virtù democratiche che operano ed agiscono per il bene della collettività... di tutta la collettività

siciliana”.

Ed ecco il comunicato stampa invariato dagli amministratori del gruppo No Beni Culturali alla Lega Nord - Musumeci dimettiti!

“Palermo: il 2 giugno i siciliani recapitano avviso di sfratto a Lega e Musumeci. Non si placa la protesta dei siciliani contro la scelta di Musumeci di affidare l'assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana alla Lega Nord. Per martedì 2 giugno è prevista una manifestazione alle 18, in Piazza del Parlamento, davanti l'Ars. I siciliani chiedono che il Presidente della Regione ritiri la delega a Samonà e che si dimetta. In piazza verranno raccolte le firme per chiedere ai componenti dei gruppi parlamentari di presentare una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente. Il gruppo Facebook che ha lanciato la manifestazione - chiamato "No Beni culturali alla Lega Nord - Musumeci dimettiti!" - conta ormai quasi 50mila iscritti. «Musumeci ha detto di noi che siamo una sparuta minoranza. Ma solo il gruppo Facebook conta un numero di iscritti pari ai voti che la Lega Nord ha preso alle ultime elezioni regionali. Questo partito, che è contro la Sicilia per antonomasia, non ci rappresenta. E non ci sentiamo rappresentati neppure da Musumeci che l'ha accolto a braccia aperte nel governo e ha pure insultato i siciliani». Il riferimento è alle recenti dichiarazioni del Presidente che ha definito i siciliani che dissentono "gente con problemi familiari", affermando che le persone perbene, al contrario, stanno a casa

e non parlano. Lo accusano, inoltre, di non essere all'altezza del ruolo che ricopre per lo scandalo corruzione che ha coinvolto dirigenti scelti dal precedente Governo e confermati da lui. Il 2 giugno arriveranno da tutte le province siciliane. Gli organizzatori fanno sapere che verranno rispettate tutte le misure di sicurezza previste dall'emergenza Coronavirus. In piazza i manifestanti porteranno pentole e stoviglie per far rumore e attirare l'attenzione dei politici. Ci saranno anche i simboli della Sicilia: coppole e bandiere siciliane. Hanno risposto all'appello anche artisti siciliani e tamburini che musicheranno la protesta e studenti delle scuole superiori che, proprio ieri, hanno annunciato la loro presenza in piazza realizzando un flashmob”.

Dai due comunicati emergono chiaramente le divergenze di vedute dei due gruppi che, tuttavia, condividono la feroce stigmatizzazione della scelta del governatore Musumeci di aver affidato le sorti dell'assessorato ai Beni Culturali e all'Identità Siciliana ad un leghista.

A chi per anni ha denigrato noi meridionali, vantando millantate superiorità e auspicando la ripresa eruttiva dei vulcani al grido di «Forza Etna, forza Vesuvio, forza Marsili», augurandosi «una catastrofe naturale nel Centro-Sud Italia», non avremmo mai voluto affidare il nostro Patrimonio culturale.

Anna Maria Alaimo



Le lettere. La forza delle donne

IL SIGNIFICATO DI UNA FESTA

Il 2 giugno 1946 l'Italia scelse di non essere più suddita ma di essere governata da uno Stato orientato ai principi di libertà, democrazia e coscienza civile. Ciò comportò un cambiamento non solo culturale, ma anche politico, storico e sociale.

Fu un traguardo importante, segnò l'accesso ufficiale della presenza femminile nella sfera pubblica che, fino ad allora, era stato negato. Come non ricordare le 21 donne su 556 elette nell'Assemblea costituente, 5 delle quali furono chiamate a far parte della Commissione dei 75, incaricata di redigere il testo della Costituzione; il loro lavoro e il loro contributo furono determinanti per l'affermazione del principio di uguaglianza e per lo sviluppo di un Paese moderno.

Il ruolo di queste donne stravolse la statica figura femminile, inserendo nella Costituzione principi e articoli che ne riconoscessero il ruolo, ne migliorassero le condizioni e affermassero la parità di diritti. La nostra Costituzione del '48 esprime anche gli obiettivi conseguiti dalle donne, come l'art. 3 (... senza distinzioni di sesso), l'art. 37 (la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore), l'art. 48 (sono elettori tutti cittadini, uomini e donne che hanno raggiunto la maggiore età). Con l'approvazione della Carta iniziava, quindi, il viaggio verso la parità.

Alla forza delle donne dobbiamo la legge sul divorzio, con il referendum del '74, la legge di parità nel '77, la riforma del diritto di famiglia nel '75, la cancellazione, come reato, dell'adulterio femminile nel '68 e del delitto d'onore nel 1981, dello stupro come reato contro la morale e non contro la persona nel 1996; tanto si deve alla generosità delle grandi donne che ci hanno preceduto; si pensi alla

regolamentazione degli orari di lavoro o ai tanti altri diritti rivendicati e ottenuti nelle fabbriche, o alle conquiste di genere. I beneficiari non sono state di certo solo le donne di quella che si è tradotta in Carta dei diritti e oggi è lo Statuto dei lavoratori.

L'analisi del contesto storico, oggi, ci porta a comprendere che le sfide del terzo millennio superano il contesto di una fragilità tradizionale riferita al genere femminile, perché la fragilità riguarda l'intera popolazione, la quale si trova a confrontarsi con una economia globalizzata che non guarda più l'essere umano come obiettivo primario di ogni azione sociale. Il percorso di secolarizzazione della nostra società non mette più la persona al centro di ogni valore, sono superati i vincoli territoriali, non più nazioni, ma aree economiche, non più donne e uomini, ma soggetti di un incerto stato di diritto. La stessa fragilità, la stessa ansia vissuta dalle donne viene oggi trasferita alle nuove generazioni.

La sfida del futuro? Non più una cultura della parità ma dell'equivalenza di valore, in quanto donne e uomini. Il dualismo uomo-donna chiede di evolversi culturalmente ed esige il sorgere di una coscienza delle due identità, quella dell'uomo e della donna, come ologrammi di una stessa realtà, quella della dimensione umana, modellata sin dal principio sull'archetipo del maschio/femmina.

La percezione è che la lotta per il raggiungimento di una democrazia paritaria sia una questione che non riguarda più solo le donne, quale anello debole della società, ma le nuove generazioni.

Le donne, da sempre, si sono distinte nella consapevolezza che un Paese cresca nel sapere, nella conoscenza e nei valori. Questo nostro Paese, da questo punto di vista, è bloccato; spegnendo i valori a cui attingere, si spengono le idee; il futuro delle nuove generazioni, la speranza di raggiungere obiettivi.

Oggi manca un modello appropriato alla realtà presente, alla pluralità crescente di condizioni e di esigenze che garantiscono sicurezza e speranza; mai come oggi, Festa della Repubblica, il tema dell'uguaglianza sancito dal dettato costituzionale è vivo più che mai.

Margherita Ferro
Consigliera di parità per la Sicilia

RIAPRE VILLA FLORIDIANA

"Finalmente da martedì prossimo, 2 giugno, dopo 162 giorni di chiusura, avvenuta il 23 dicembre del 2019, a seguito di un temporale abbattutosi sul capoluogo partenopeo, che aveva comportato il provvedimento per ragioni di sicurezza, seppure parzialmente e con accesso dal solo ingresso di via Aniello Falcone, riapre il parco della villa Floridiana. In questa prima fase dopo la rimozione, avvenuta in questi giorni, del grosso pino, caduto in occasione del temporale, attraverso l'ingresso di via Aniello Falcone, si potrà accedere al viale che conduce al museo, al prato centrale e al percorso per arrivare al Belvedere. Intanto sono in corso anche le operazioni di verifica e di messa in sicurezza. Iadove necessario, delle alberature poste lungo il viale che dall'ingresso di via Cimarosa conduce allo stesso prato centrale, nonché di quelli che insistono sull'area sopraelevata, dove si trova il teatro di verzura e l'area destinata ai giochi per i bambini, i quali, come si ricorderà, furono vandalizzati all'inizio dell'anno scorso. Allo stato non sono noti i tempi necessari per le suddette verifiche, finalizzate a riaprire il parco nelle condizioni nelle quali si trovava prima dell'ultima chiusura, con l'accesso consentito anche da via Cimarosa che fino ad allora rimarrà chiuso.

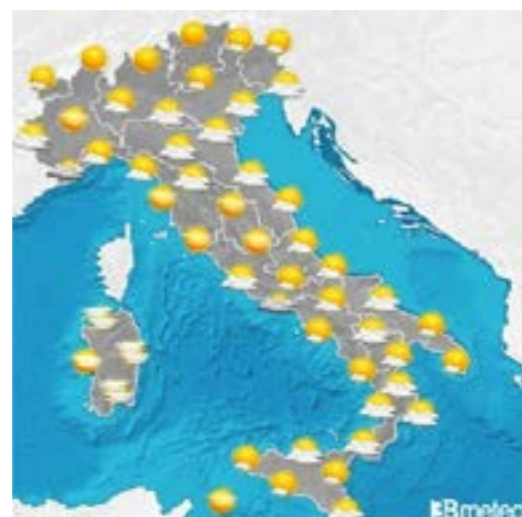
Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori collinari

Che tempo che fa

Nord: Tempo soleggiato e caldo, tra tardo pomeriggio e sera instabilità in aumento con locali temporali di calore. Temperature in lieve aumento, massime tra 26 e 30.

Centro: Mattino in prevalenza soleggiato, il pomeriggio acquazzone o locali temporali sull'Appennino, in estensione serale al Lazio. Temperature stazionarie, massime tra 24 e 29.

Sud: Tempo in gran parte soleggiato salvo annuvolamenti sparsi tra Campania, Calabria e Sicilia specie dal pomeriggio. Temperature in lieve aumento, massime tra 21 e 26.



21.25 NON MOLLARE MAI STORIE TRICOLORI
Conduce Alessandro Zanardi

Per la Festa della Repubblica, la prima serata di Rai 1 accoglierà un charity show, che metterà in connessione i campioni dello sport con i volti Rai e i grandi nomi del cinema italiano. Insieme con un unico obiettivo: sostenere la Croce Rossa Italiana.



21.20 PRIMA DI LUNEDÌ
Regia Massimo Cappelletti con Andrea Di Maria, Antonio Guerriero, Sandra Milo, Italia 2016, Commedia

È agosto e Torino è deserta, una Volvo e una 500 si scontrano. Alla guida della Volvo c'è un aspirante attore squattrinato, mentre a bordo della 500 c'è un miliardario malavitoso, Carlito Brigante...



21.20 #CARTABIANCA
Conduce Bianca Berlinguer

Nuovo appuntamento con il programma di approfondimento condotto da Bianca Berlinguer. In primo piano, aggiornamenti legati al covid 19. Come sempre, il commento dello scrittore Mauro Corona.



21.25 FUORI DAL CORO

Mario Giordano propone un programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e "fuori dal coro". Giornalisti, politici, economisti rispondono alle domande della gente comune.

Rai 1
8.00 TG1 Attualità
9.00 Tg 1 Telegiornale
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 Tg 1 Telegiornale
9.55 Italia Sì! Giorno per giorno Show
12.00 La prova del cuoco Spettacolo
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità per l'Italia Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Non mollare mai - Storie Tricolori Spettacolo
0.05 Porta a Porta Attualità

Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
9.50 Diario di casa Attualità
10.00 Tg 2 Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Detto Fatto Attualità
16.10 L'Italia che fa Rubrica
17.00 Diario di casa Attualità
17.10 Un caso per due Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 Bull Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Prima di lunedì Film
23.05 L'estate addosso Film

Rai 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att.
11.00 Tutta Salute Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Att.
15.00 TGR Piazza Affari Att.
15.20 La Grande Storia Anniversari Doc.
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Palestre di vita Attualità
20.45 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 #cartabianca Attualità
0.00 Tg3 - Linea Notte Att.

4
8.00 Hazzard Serie Tv
9.05 Everwood Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.10 Viva l'Italia Film
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta D'Amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Il villaggio dei dannati Film

sky cinema uno 301
13.35 L'ora legale Film
15.10 Alita: Angelo della battaglia Film
17.15 Non sposate le mie figlie! Film
19.00 Furious - Gli ultimi guerrieri Film
21.15 Fast & Furious - Hobbs & Shaw Film
23.35 Il coraggio della verità Film

5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una Vita Telenovela
14.45 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film
15.40 Tgcom Attualità
17.10 Inga Lindstrom - Sorelle D'Amore Film
19.40 Tg5 - Anticipazione Attualità
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia la notizia - La Voce della Resilienza Spettacolo
21.20 La cattedrale del mare Serie Tv
23.45 Tg5 Notte Attualità

6
8.45 Mimi e la nazionale di pallavolo Cartoni Animati
9.40 Person of Interest Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.40 I Simpson Cartoni Animati
15.00 I Griffin Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Step Up 3D Film
17.55 La vita secondo Jim Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 The O.C. Serie Tv
20.30 CSI Serie Tv
21.15 Le Iene Show Spettacolo
1.05 American Dad Telefilm

7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
0.50 Tg La7 Attualità
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Attualità

8
16.00 Forest Cove Film
17.45 Vite da copertina Documentario
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Spett.
21.30 Casino Royale Film
0.00 Kick-Ass Film

7d 29
12.30 Ricetta sprint Lifestyle
12.45 Cuochi e fiamme Lifestyle
13.45 Grey's Anatomy Serie Tv
18.20 Tagadà Attualità
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv
0.50 Startup Economy Attualità

5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una Vita Telenovela
14.45 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film
15.40 Tgcom Attualità
17.10 Inga Lindstrom - Sorelle D'Amore Film
19.40 Tg5 - Anticipazione Attualità
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia la notizia - La Voce della Resilienza Spettacolo
21.20 La cattedrale del mare Serie Tv
23.45 Tg5 Notte Attualità

6
8.45 Mimi e la nazionale di pallavolo Cartoni Animati
9.40 Person of Interest Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.40 I Simpson Cartoni Animati
15.00 I Griffin Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Step Up 3D Film
17.55 La vita secondo Jim Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 The O.C. Serie Tv
20.30 CSI Serie Tv
21.15 Le Iene Show Spettacolo
1.05 American Dad Telefilm

7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
0.50 Tg La7 Attualità
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Attualità

8
16.00 Forest Cove Film
17.45 Vite da copertina Documentario
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Spett.
21.30 Casino Royale Film
0.00 Kick-Ass Film

7d 29
12.30 Ricetta sprint Lifestyle
12.45 Cuochi e fiamme Lifestyle
13.45 Grey's Anatomy Serie Tv
18.20 Tagadà Attualità
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv
0.50 Startup Economy Attualità

La foto del giorno



SPACEX CREW DRAGON HA RAGGIUNTO LA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE A 422 CHILOMETRI DALLA TERRA . LA CAPSULA È STATA LANCIATA DA CAPE CANAVERAL

Spettacolo in piazza



Sabato scorso le proteste dello spettacolo da Roma a Milano a Venezia a Bologna a Firenze a Napoli e Torino, per citare le principali città, perché le manifestazioni sono state oltre una decina. Gli aiuti del governo al settore, vitale in un Paese nutrito di cultura non sono mancati ma non bastano. Il 15 giugno gli spettacoli ripartiranno manon tutti. Le inevitabili distanze riducono ulteriormente il numero di biglietti staccati e cioè le risorse per chi faticava a far quadrar



Accadde oggi

Nasce

la Repubblica

La Repubblica italiana nasce il 2 giugno 1946 con il referendum che boccia con oltre 12 milioni 717 mila voti la monarchia di casa Savoia, cui vanno circa 2 milioni di preferenze in meno. Il 13 giugno il re Umberto II lascia il Paese per l'esilio in Portogallo. Naturalmente nel 2020 l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia di COVID-19 ha fortemente condizionato i protocolli tradizionali, cambiando, almeno per quest'anno, il volto della festa: niente sfilate davanti alla folla e cerimonie ridotte al minimo.

Il santo del giorno

Marcellino e Pietro

Marcellino sacerdote e Pietro esorcista erano due cristiani di Roma. Scoperti sono quindi condotti dal carnefice fuori città, in una località detta dei "Due Lauri", lungo la via Labicana presso le terre dei Laterani, dove oggi sorge la Basilica di san Giovanni in Laterano. Qui sono costretti a scavarsi la fossa con le proprie mani. Decapitati, vengono

immediatamente sepolti. Dopo un certo tempo una pia matrona, Lucilla, rinviene i loro corpi e dà loro una sepoltura più degna. L'imperatore Costantino, per desiderio della madre, edifica sopra la loro tomba una asilica e vi costruisce a lato il mausoleo dove pone il corpo di Elena, prima di portarla a Costantinopoli.